

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

Marche. I fondi sociali 2016 e la variazione di bilancio 2016-18

Lo scorso 21 giugno il Consiglio regionale ha approvato la [legge di variazione di bilancio 2016-18](#). Il provvedimento integra [la legge di bilancio 2016](#) (definito *bilancio tecnico*) e rimanda, a completamento, alla legge di assestamento da approvare entro la fine dell'anno.

Con questa scheda continuiamo, in particolare, a porre l'attenzione sul finanziamento degli interventi sociali ["Quaderni Marche". La vicenda non conclusa del fondo sociale regionale](#) e nell'analisi, non facile, dei contenuti dei bilanci (Qui, [Marche. I numeri del bilancio regionale](#), l'analisi delle norme riferite al 2016).

Cosa emerge, nella sostanza, da questo bilancio riguardo il finanziamento degli interventi sociali per il 2016? Nella manovra (pari a 117 milioni per 2016) non sono presenti i fondi, che all'indomani dell'approvazione in giunta, a leggere il [comunicato stampa](#) della Regione, sembravano dover essere presenti (si affermava: "La manovra inoltre consente di impiegare 70 milioni di euro complessivi per i sociale: riesce a confermare infatti i 60 milioni di euro e prevede un incremento di circa 10 milioni con i fondi europei che da quest'anno iniziano a finanziare questo settore").

In realtà alla lettura della pdl della giunta non sembravano che tali fondi fossero presenti nella manovra, tanto che la "Campagna Trasparenza e diritti", [aveva chiesto gli opportuni chiarimenti](#). Nel [dibattito in aula](#), del quale riportiamo alcuni passaggi, il presidente e l'assessore al Bilancio assicurano che il finanziamento degli interventi sociali, di circa 63 milioni di euro, verrà approvato con successiva, apposita, delibera.

Riportiamo di seguito, data l'importanza, i numeri forniti dall'assessore al Bilancio (1), la tabella presente nella Dgr [1070/2015](#) (p. 8), nella quale si indicano le fonti di finanziamento degli interventi sociali e sociosanitari del 2015 (2). Il quadro dei finanziamenti regionali per specifici interventi nel triennio 2013/2015 (3).

1) Assessore Cesetti: "Le risorse sono quelle che derivano dai fondi statali e sono circa 24 milioni di euro, sono i fondi sanitari, altri circa 34 milioni, e sono i fondi regionali, altri 4 milioni, e in più la novità di quest'anno per quanto riguarda i fondi comunitari che verranno rispiegati per frazione di anno, per 6 mesi, ma che dal prossimo anno andranno a regime e sono risorse che noi già prevediamo, già accertate, sono 9 milioni per gli anziani, 37 milioni e mezzo per i disabili, 9 milioni per i minori, 1 milione e mezzo per la famiglia, 3 milioni e 6 per le dipendenze patologiche, 400 mila per le carceri, 500 mila per gli immigrati, altri interventi sociali per gli ambiti sociali, i tirocini per l'inclusione sociale, altri 2 milioni. Queste sono risorse vere, disponibili già, che verranno ricondotte ad unicità all'interno di questa delibera di Giunta regionale dedicata che approveremo non appena avremo quei dati che dicevo poc'anzi".

2) Finanziamento interventi sociali 2015. Fonti di finanziamento 2015 (dgr [1070/2015](#), p. 8)

AREA INTERVENTO	FONDI NAZIONALI	FONDI REGIONALI			Totale
		Bilancio regionale	Fondo sanitario regionale		
Anziani	8.600.555,00	-	-	-	8.600.555,00
Disabilità	6.395.808,22	240.000,00	16.393.000,00	8.951.428,00	31.980.236,22
Dipendenze patologiche	46.703,01	-	2.400.000,00	-	2.446.703,01
Famiglia	1.123.899,41	-	-	-	1.123.899,41
Infanzia e adolescenza	7.721.317,25	70.000,00	150.000,00	-	7.941.317,25
Altri interventi sociali	337.277,18	-	-	-	337.277,18
Fondo di equilibrio di ATS	7.423.454,50	-	-	-	7.423.454,50
Totale	31.649.014,57	310.000,00	18.943.000,00	8.951.428,00	59.853.442,57

3) - Finanziamenti sociali regionali. Raffronto bilanci 2013-2014 -2015

Leggi regionali sociali	Fondo 2013	Fondo 2014	Finanziamento 2015	Tipologia Fondi 2015
LR 43/88, Funzioni assistenza sociale Comuni	7,7 mil.	11,3 mil.	0	
LR 7/94, Rifiinanziamento art. 50 della LR 43/88 (minori fuori famiglia)	5,5 mil.	5 mil.	4,65	FNPS, 4,5 SSR, 0,15
LR 18/96, Interventi in favore persone con disabilità	12,5 mil.	6,4 mil.	5,8 +fondi Cser, circa 8m	Fondo SSR Fondo SSR
LR 30/98, interventi a favore della famiglia	3 mil.	2,9 mil.	1,1	FNPS
LR 9/03, servizi per infanzia e minori	5,5 mil.	6 mil.	3,2	FNPS
LR 28/08, Interventi minori adulti con provvedimenti dell'autorità giudiziaria e degli ex detenuti	800.000	1.,4.mil.	0	
LR 13/09, politiche immigrazione	500.000	980.000	0	
LR 24/11 interventi Politiche Giovanili	515.000	309.167	0	
Fondo contrasto povertà	440.000	440.000	0	
Fondo riequilibrio			7,4	FNNA
Totale	36,4 mil	34,7 mil	30,2	

Fonte: [Marche. Il finanziamento 2015 degli interventi sociali dopo l'azzeramento del fondo regionale](#) (Osservatorio Marche 49/15)

I dati forniti dall'Assessore Cesetti indicano un complessivo dei finanziamenti superiore a quello del 2015, ma come è noto la somma complessiva (vedi situazione scorso anno), rimane una indicazione importante ma non risolutiva riguardo il finanziamento dei singoli interventi riconducibili alle leggi regionali di settore (nel 2015 pur con un finanziamento complessivo non lontano a quello del 2014, diversi interventi sono rimasti senza finanziamento). E' noto infatti che ci sono due tipologie di finanziamento: **indistinto e vincolato**. Il vincolato, a differenza dell'indistinto, è rivolto a specifiche tipologie di utenza e/o anche a specifici interventi. Per un approfondimento sulla tipologia dei fondi (compresi quelli sanitari regionali) rimandiamo [a questa nostra precedente scheda](#).

Peraltro mentre lo scorso anno si sono utilizzati fondi nazionali della biennalITÀ 2014-15, ciò non sarà evidentemente possibile nel 2016. Così come non potranno essere utilizzati per finanziare il personale degli ambiti sociali i 7,4 milioni di euro 2015 presi illegittimamente dal fondo nazionale non autosufficienze, i cui fondi hanno una **destinazione vincolata** per interventi e servizi alle persone.

Dunque, rispetto al finanziamento degli interventi sociali 2016, non ci resta che attendere il contenuto del provvedimento annunciato, che è ipotizzabile ricalchi la struttura di quello dell'anno precedente (Dgr [1070/2015](#)). Un fondo che, come per il 2015, non verrà alimentato da risorse sociali regionali proprie (ricordiamo, vedi tabella, pari - fino al 2014 - a circa 30 milioni di euro), ma che deriverà dalla somma di fondi nazionali (indistinti e vincolati) riguardanti interventi sociali [qui, pag. 8, una tabella degli interventi sociali finanziati con la legge di stabilità 2016](#), molti dei quali poi oggetto di riparto tra le Regioni, e fondi sanitari regionali. Di questi ultimi, ricordiamo che una quota pari a circa 9 milioni di euro è stata storicamente gestita dall'assessorato ai servizi sociali per il finanziamento di interventi quali: assistenza indiretta particolare gravità, vita indipendente, servizi sollievo, quote regionali Coser, ecc.. . Fondi dunque che ci sono sempre stati.

Che in un biennio il bilancio regionale non riesca a recuperare un centesimo di proprie risorse per ricostituire un proprio fondo, rimane un tema ed un problema che deve essere messo con forza all'attenzione della politica regionale. Sembra invece venga considerato come un non

problema. Scrivevamo, all'indomani della delibera di finanziamento 2015, e non possiamo che sottoscriverlo anche oggi *“Va dunque contrastato con ogni mezzo l'azzeramento del fondo sociale regionale (...). Soprattutto va respinta con forza l'idea che non possano esserci margini per la ricostituzione di un fondo sociale regionale e che questo possa essere finanziabile solo con fondi nazionali. Considerato che quelli sanitari devono essere destinati alla parte sanitaria dei servizi sociosanitari. L'azzeramento del fondo sociale regionale non è una scelta ineluttabile. La ricostituzione di un fondo sociale regionale, insieme ad una rinnovata programmazione sociale, rappresenta un'esigenza irrinunciabile a partire dal bilancio 2016. Si riproporrebbe altrimenti una situazione di emergenza. Si tratta di una responsabilità che giunta e consiglio regionale debbono assumersi fin da subito”*

In allegato, ripreso dal resoconto stenografico della [seduta del Consiglio regionale dello scorso 21 giugno](#), parte di alcuni degli interventi dei consiglieri in occasione dell'approvazione del provvedimento.

Allegato, dal resoconto stenografico approvazione pdl manovra di bilancio del 21.6.2015 (evidenziazioni nostre), qui resoconto [integrale](#).

Francesco GIACINTI relatore di maggioranza. (...). Diciamo che con questa variazione si mette mano a diversi capitoli, soprattutto a diverse esigenze che nel frattempo erano state lasciate in stand by, in attesa di chiarire diverse questioni che si sono chiarite e che ispirano un po' questa variazione. A livello tecnico è una variazione per complessivi 121 milioni di euro di cui 117 sul 2016 e 4 milioni sul 2017. Non sfuggirà all'Assemblea la nuova veste del bilancio ed anche la nuova configurazione, la riforma contabile ha portato ad una maniera diversa di scrivere e di intendere il bilancio che è triennale ed autorizzatorio. Cosa significa? Una brevissima premessa per capire che si sono abbandonati un po' i canoni di scrittura del bilancio di una volta, oggi in virtù dei principi rinnovati viene scritto in maniera diversa, si guarda alla esigibilità in modo più chiaro e cogente rispetto a come avveniva con i principi che ora non sono più considerati validi, questo alla luce del decreto legislativo 118 ed anche delle manovre successive della legge di stabilità, tanto che poi avremo un atto, quello che oggi abbiamo iscritto d'urgenza, di verifica degli equilibri di bilancio, per dire delle nuove norme relative ai parametri di verifica. Tornando alla variazione dicevo che i 121 milioni di euro complessivi sono frutto di un'analisi più attenta e della maturazione di eventi che hanno portato a questa variazione. Una piccola premessa, non ci può sfuggire che ai fini del mantenimento degli equilibri della finanza pubblica i trasferimenti dallo Stato da anni subiscono una diminuzione; in particolare in questo esercizio finanziario abbiamo una riduzione per la nostra regione di circa 77 milioni, essendo diminuito il contributo per le Regioni nel 2016 di 2.208 milioni di euro, in termini di saldo netto da finanziare, questo comporta per la nostra Regione: una riduzione del contributo di circa 66 milioni; un'altra riduzione del contributo in conto interessi di circa 3 milioni e 4; un'altra riduzione delle risorse per interventi in materia di edilizia sanitaria di altri 7 milioni e 2, per un totale di circa 77 milioni. Questo è un dato che non possiamo esimerci dal considerare, poi ognuno fa le proprie valutazioni. In questo contesto di rarefazione, di rigidità della disponibilità di risorse, la variazione di bilancio, mi sento di esprimere il mio giudizio personale, mette a disposizione del bilancio regionale sul triennio 121 milioni di euro di cui 117 nell'anno 2016, credo che sia uno sforzo non certo secondario e mi sento di sottolineare l'importanza della messa a disposizione di una quantità di risorse in un contesto i cui tratti abbiamo cercato di delineare, ma che sono ben noti a tutti perché i rigori della finanza pubblica impongono certe condizioni. Questi 117 milioni hanno, a prescindere da come nel merito possono essere stati allocati e poi indirizzati, un aspetto di valore assoluto che mi sembra non certo trascurabile. A giugno il bilancio regionale può contare su queste risorse, non è così semplice in questo contesto socio economico e storico soprattutto da quello che si legge, molte altre Regioni si trovano in difficoltà per le stesse motivazioni che ho cercato di riassumere.

Venendo alla variazione in senso più stretto, scorrendo velocemente i 5 titoli delle entrate, abbiamo nel Titolo I maggiori entrate di natura tributaria che non derivano da inasprimento della tassazione o da nuove tasse, questo è un dato di fondo che va a collocarsi sulla scia dell'esonero dell'Irap, oggetto della legge di bilancio di dicembre, per le nuove imprese che ricorderemo va ad incidere con una minore tassazione **per 4**

milioni e mezzo di euro.

Queste maggiori entrate che troviamo al Titolo I sono dovute ad una rivisitazione delle stime effettuate dal Ministero dell'economia relative all'Irap che non è destinata alla parte sanitaria e quindi ricade nel bilancio generale, e sono circa 3 milioni e 300 mila euro.

Altri 9 milioni nel Titolo II derivano da recuperi nei confronti degli enti pubblici per contributi riscossi e non versati alla Regione; sono i contributi derivanti dalle imposte sull'escavazione di cave, servizi per funzioni non fondamentali delle Province passate alle Regioni, tutto deriva dalla cosiddetta legge Delrio, che riordina un po' le funzioni tra Regioni e Province.

Al Titolo III abbiamo 16 milioni che sono la contabilizzazione di entrate extratributarie spettanti alla Regione a seguito del riordino delle funzioni passate alle Regioni, quali: i canoni del demanio idrico, l'occupazione del demanio, poi ci sono recuperi per oltre 13 milioni derivanti da economie sulla previsione di spesa per i dipendenti statali trasferiti alla Regione con la legge Bassanini, non più sorretta da obbligazione giuridica in quanto sono state utilizzate risorse proprie della Regione, quindi da questa ricognizione emerge anche questa maggiore entrata.

Al Titolo IV abbiamo 32 milioni sempre derivanti dal discorso del riordino delle Province, la quantificazione deriva da un esame fatto dalle Province in relazione alle risultanze dei propri bilanci e analogamente sono state allocate nella parte di spesa relativa alle funzioni che sono ritornate alla Regione, quindi spetta alla Regione fare questi interventi. Per questo motivo, troviamo anche un prospetto di questi 35 milioni complessivi sia nelle entrate che nelle spese.

Nel Titolo V abbiamo 56 e oltre milioni di euro che derivano da recuperi delle anticipazioni concesse ai settori trasporti, cultura ed altri per far fronte alle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni da svolgere in attesa dei trasferimenti statali. E' giunto il momento della ripartizione del fondo statale, soprattutto del fondo nazionale trasporti nella misura del 60% del totale dovuto, ecco che questo importo trova spiegazione ed allocazione nel relativo bilancio.

Venendo all'esame di tutta la spesa che analogamente si va a collocare per la stessa entità sui 117 nel 2016 e sui 4 milioni nel 2017, totale 121 milioni, che cosa balza, quali sono i capitoli di maggior rilievo che vanno a occupare queste risorse?

Vado in ordine secondo uno schema che gentilmente mi ha concesso l'Assessore in sede di discussione in I Commissione, sono circa 13 milioni le risorse spalmate sempre sul triennio per i cofinanziamenti comunitari, cioè la quota parte di cofinanziamento regionale che serve per accedere nel programma comunitario alle varie risorse che spettano alla Regione. Chiaramente questi 13 milioni sono la quota parte della Regione che darà luogo a progetti per finanziamenti ben superiori a questo ammontare, più volte l'abbiamo detto, mi sento di ribadirlo anche in questa sede, nel contesto, che ho cercato di tratteggiare poc'anzi, la parte di cofinanziamenti e quindi a ricaduta dei finanziamenti comunitari diventa una risorsa fondamentale per tutta l'attività regionale, visto e considerato che le risorse proprie o comunque nazionali sono sempre in fase di restringimento.

Andando avanti abbiamo oltre 10.700.000 euro per l'edilizia sanitaria, sempre spalmata sul triennio, abbiamo interventi sulla sanità relativi a trattamenti radioterapici, ai trapianti d'organo, alla medicina oncologica, ai farmaci di fascia C ai soggetti con malattia rara, agli emotrasfusi, una tematica che già conosciamo, questo per individuare un po' i vari capitoli, per un totale di 2.300.000 euro di interventi in questo settore. Abbiamo i finanziamenti per l'Ersu, cosa che abbiamo toccato in altre discussioni, sono 9 milioni complessivi spalmati sul triennio, 3 milioni per ciascuno anno, per essere precisi quest'anno 1.350.000 euro sono per le spese di finanziamento e 1.650.000 per le borse di studio, per un totale di 3 milioni.

Nella discussione precedente forse è sfuggito questo importo, però visto che ci siamo è giusto precisarlo, 3 milioni sono previsti anche per gli anni 2017 e 2018 per un totale di 9 milioni.

Poi c'è un'integrazione del cofinanziamento del fondo unico per lo spettacolo per 2.380.000 mila euro e per questo ho assistito, in qualità di Presidente della Commissione, insieme all'Assessore al bilancio Cesetti, a una riunione con le varie associazioni di categoria e debbo dire che è ben chiaro anche a loro, agli attori, a chi usufruirà di questo grande capitolo che è quello della cultura, il contesto di rarefazione delle risorse, però diciamo che questo intervento riesce a soddisfare, capendo lo stato di difficoltà e la situazione in cui ci troviamo ad operare e a garantire anche a loro un proseguo dell'attività così come già incardinata e organizzata ed attesa dai fruitori del mondo culturale.

Poi c'è un altro intervento per oltre 7.500.000 euro sempre sul triennio, circa 2 milioni e mezzo per ogni esercizio, sul cofinanziamento del settore trasporti. Sappiamo bene come questo capitolo sia importante nell'economia e soprattutto nell'attenzione regionale; abbiamo ulteriori interventi a difesa della costa e per i porti di circa 5.700.000 euro ivi compresi circa 2 milioni per la protezione civile, messi in un capitolo unico questi 3 capitoli, poi ci sono tanti finanziamenti per lo sport sempre nel triennio per un totale complessivo di 3.600.000 euro. Per l'industria ci sono circa 8 milioni ripartiti sempre nel triennio che hanno a che fare con le attività commerciali, di promozione, turistiche, di internazionalizzazione; per il finanziamento dei consorzi si prevedono interventi per circa 6.600.000 sempre nel triennio. Prevediamo 3 milioni come manovra relativa al settore dell'informatica, una spesa che va di pari passo con il nuovo Piano telematico che è anche un motivo importante in questo contesto socio economico, di rilievo per l'attività regionale e non solo; poi ci sono le partite obbligatorie dei residui perenti cancellati per un milione. Mi sembra di aver toccato gli interventi più salienti che vanno a coprire gli stanziamenti effettuati.

Ultima voce, un aumento di capitale, si dà luogo all'ultima tranche relativa all'aumento di capitale per Aerdorica, per 3 milioni di euro. Questo completa un esame non nei minimi dettagli ma delle voci di maggior rilievo che occupano gli spazi di spesa così come individuati (...).

Jessica MARCOZZI relatrice di minoranza. (...). Abbiamo fatto più volte presente sia in Commissione che nella Conferenza dei capigruppo, che questa variazione di bilancio sarebbe dovuta arrivare in Aula molto prima, naturalmente l'Assessore ha giustificato questo ritardo. Il ritardo è dovuto al riordino delle Province che questa Regione ha fatto rispetto ad altre che ancora non l'hanno messo in atto. Trasferire le funzioni delle Province ha comportato il trasferimento di 533 unità di personale dall'organico delle Province a quello della Regione, 9 dirigenti, l'assegnazione di 50 unità di personale nell'organico della polizia provinciale attraverso il processo della riallocazione, più la presa in carico sotto il profilo sia organizzativo che economico per un terzo, a seguito della stipula della convenzione con lo Stato e con le Province per il centro dell'impiego, pari a 230 unità. E' vero Assessore che c'è stato il riordino delle Province, il problema è un altro, la variazione al bilancio di previsione 2016-2018 poteva approdare in Aula a fine febbraio primi di marzo, poteva arrivare in Aula senza considerare il riordino delle Province e quando ci sarebbe stato, a fine aprile, fare un'ulteriore variazione. (...) Purtroppo quest'anno ci troveremo nella stessa situazione in cui ci siamo trovati l'anno scorso, lo scorso anno siamo arrivati tardi nel fare l'assestamento, ma ci sono state le elezioni regionali e la parificazione e quest'anno ci troveremo nella stessa identica situazione se non peggio, perché a fine giugno approviamo la variazione al bilancio di previsione 2016-2018. (...) Per quanto riguarda la variazione, così come ha detto il Consigliere Giacinti, è di 121 milioni, 117 nel 2016, 4 milioni nel 2017, ma in realtà io credo che questa variazione sia di 30 milioni di euro.

Perché dico questo? Perché ci sono 35,516 milioni che riguardano avanzi vincolati, cioè le Province, e ci sono 56,480 milioni che derivano dal recupero delle anticipazioni concesse ai settori trasporti, cultura ed altri minori, quindi per la Regione si tratta semplicemente di una partita sostanzialmente neutra e a questo punto se da 121 milioni ne togliamo 56 e 35 arriviamo ad una variazione di 30 milioni di euro. Quindi noi siamo arrivati a giugno con una variazione di 121 milioni che in realtà, Assessore, è soltanto di 30 milioni, inoltre di questi 30 milioni il 10% va ad Aerdorica per l'aumento di capitale sociale sottoscritto nel 2013 e mai versato, però questa è l'ultima volta che si possono dare contributi ad Aerdorica, a meno che, e qui c'è il problema di Aerdorica, o c'è la privatizzazione oppure un piano industriale con una legge pluriennale che preveda un finanziamento annuale per sostenere Aerdorica, cioè all'Unione europea bisogna presentare un piano industriale e una legge pluriennale che dica: "Per i prossimi 4 anni diamo sostegno ad Aerdorica, ma con un piano industriale". Per quanto riguarda il sociale è lo stesso, c'è pochissimo! La situazione è questa, io non voterò a favore di questo bilancio. Grazie.

Piergiorgio FABBRI. Partiamo dal famoso "bilancio tecnico con un'anima", come l'aveva battezzato l'Assessore Cesetti, che doveva essere riempito dei veri importi e finanziamenti triennali entro febbraio scorso, e, giunti a metà dell'anno, stiamo discutendo di una variazione pari a 121 milioni teorici, mentre nel frattempo, con delibera di Giunta regionale, sono state apportate significative variazioni per oltre 578 milioni (partite di giro e anticipazioni per il sistema sanitario nazionale, a parte); questo a dimostrazione che il controllo e l'indirizzo da parte del Consiglio in materia contabile è ridotto rispetto all'autonomia che si è conquistata la Giunta, che in questi 6 mesi ha gestito il quintuplo dell'importo di cui ora stiamo trattando.

L'applicazione decreto legislativo 118/2011, modificato dal decreto legislativo 126/2014, che norma la redazione del bilancio regionale, indica la necessità di una programmazione economica triennale, volendo dare un respiro almeno di medio periodo all'azione regionale; invece, gli importi previsti per gli anni 2017 e 2018, già irrisori nel bilancio di previsione, restano insignificanti anche in questa variazione: infatti per il 2017 è prevista una variazione di poco più di 4 milioni e per il 2018 addirittura 0 euro, essendo, le cifre inserite in quest'ultimo caso, largamente riconducibili ai residui perenti. In questo modo la Giunta, fornendo striminziti bilanci semestrali, non consente di interpretare l'andamento della propria azione economica e potrebbe eludere lo spirito della normativa. (...) Voglio riprendere l'allarme, il grido di dolore che lancia il Cal, il Consiglio delle autonomie locali, che esprime parere favorevole e poi dice che siamo di fronte a situazioni in cui le risorse assolutamente insufficienti mettono a rischio il funzionamento e la tenuta dell'intero sistema economico e finanziario locale. Dal bilancio regionale che dovrebbe governare il sistema Marche non si evince purtroppo un disegno adeguato alla gravità della situazione finanziaria. La Regione Marche utilizza l'avanzo vincolato per le funzioni non fondamentali per le Province, che le Province avranno accantonato per effetto del patto di stabilità, e con ciò grava le oggettive difficoltà finanziarie delle Province conseguenti ad attuazione della legge n. 56 del 2014 e quella regionale n. 13/2015. Poi dice che non c'è un inquadramento politico finanziario complessivo delle questioni che attengono a funzioni di prioritaria importanza per lo sviluppo del territorio e il mantenimento dei servizi.

Infine dice, con riferimento alla situazione finanziaria dei Comuni il fondo straordinario a favore degli enti locali per interventi necessari urgenti, previsto dall'articolo 7 della proposta di legge n. 60, risulta oggettivamente insufficienti a garantire i servizi erogati dai Comuni piccoli e medio piccoli.

Ed ora apriamo una dolorosa e scandalosa parentesi sulla quasi nulla disponibilità di dati che il Consiglio possiede in materia contabile. (...) Le informazioni basilari richieste mi sono state consegnate solo venerdì pomeriggio scorso, dopo circa 10 giorni, in seguito a 4 mail di sollecito inviate all'Assessore Cesetti, al Presidente Ceriscioli ed ai Presidenti della I e II Commissione, dovendo esplicitamente richiamare l'articolo 16 della legge statutaria n. 1 del 2005, in forza del quale i Consiglieri hanno diritto di accesso ai dati ed alle informazioni in possesso della Giunta regionale. (...) Il Movimento 5 Stelle si adopererà per ottenere concretamente questo risultato. Valutando il finanziamento nel tempo del complesso delle leggi regionali, in una generale situazione di contrazione degli importi disponibili, dovuta alle cesoie nazionali, si è passati da impegni per oltre 170 milioni negli anni 2010, 2011 e 2012, a 120 milioni circa per gli anni 2013 e 2014, scendendo drasticamente a circa 60 milioni per il 2015, è però chiaro il trend, per il quale sempre più leggi regionali non vengono finanziate, o vengono finanziate con importi pesantemente ridimensionati. A farne le spese sono troppo spesso le cosiddette "leggi sociali" a cui il Movimento 5 Stelle ha prevalentemente rivolto la propria attenzione nella stesura degli emendamenti che poi discuteremo. Purtroppo tra le voci di spesa sono inseriti 3 milioni per Aerdorica, la cui situazione è disastrosa, si consideri il fatto che dal 2011 sono stati spesi oltre 17 milioni, che evidentemente non hanno sortito alcun effetto sulle sorti di Aerdorica. Per i sistemi informativi sono registrati oltre 2 milioni, di cui 800.000 euro di spese correnti, di cui una percentuale significativa è in favore delle Province, che evidentemente sono tutt'altro che sparite, se consideriamo che gli vengono attribuiti 4 milioni di contributi straordinari relativi al 2015, e per la gestione della viabilità vengono erogati altri 8,4 milioni. All'interno dei settori cultura e turismo si riscontra la solita miriade di piccole voci da poche migliaia di euro ciascuna, magnanimamente erogate per soddisfare le richieste di qualche Consigliere insistente, che ha bisogno di scrivere post sui social o trafiletti sulla stampa per curare l'elettorato di quel Comune, o di quell'altra parrocchia, o di quel certo ente o associazione; su questo aspetto alzo le braccia sconsolato, perché tale pratica è lo specchio di una mentalità che non condivido e che combatterò anche tramite gli emendamenti che più tardi discuteremo, da cui drenerò tali risorse stornandole per finanziare leggi sociali, ben più utili. Poi ci rivediamo per le dichiarazioni di voto.

Sandro ZAFFIRI (...) Definire la variazione oggi in esame una "manovra da 122 milioni di euro" è quantomeno inappropriato. Infatti le entrate pari a 122 milioni di euro non sono per lo più da mettere in relazione alle variazioni della spesa in quanto sono evidenti partite di giro, Assessore, vedasi il capitolo relativo al trasferimento delle competenze delle Province, qualcosa ho già ascoltato da qualche collega. Cioè le variazioni di spesa non sembrano finanziarsi con queste nuove entrate. In altre parole ancora, ciò vuol dire che le variazioni di spesa emergono dal rimuginare con il mestolo la stessa pentola con dentro lo stesso minestrone. Nel merito delle voci delle entrate: le maggiori entrate per Irpef ripropongono l'esame

della minore entrata prevista di Irap per 4,5 milioni di euro dovute all'esenzione dell'imposta regionale sulle attività produttive per i primi due anni di attività delle nuove imprese marchigiane. All'Assessore Cesetti chiediamo non retoricamente e aspettandoci dunque una risposta chiara: Assessore, sulla base di quale calcolo è stata quantificata la minore previsione di incasso dell'Irap? Cioè quante nuove imprese che avrebbero dovuto pagare l'Irap sono considerate nella stima del bilancio regionale? Nel 2015 si sono iscritte alle Camere di Commercio delle Marche 9.605 nuove imprese mentre nello stesso anno hanno cessato l'attività 10.175 imprese con un meno 570 aziende, 1500 posti persi (quasi tutti autonomi o soci di imprese). Se poi consideriamo il saldo nati-mortalità il risultato delle cessazioni 2015 farebbe salire a circa 20.000 posti di lavoro in meno e certo non compensati dalla nascita delle nuove imprese perché poc'anzi ho evidenziato che sono in negativo. Ora, facendo un ragionamento logico e consequenziale la previsione di esenzione Irap nei primi due anni non costerebbe solo 4,5 milioni di euro di minori introiti perché, se consideriamo anche le cessazioni dovremmo immaginare che i minori introiti siano almeno il doppio della stima fatta dal bilancio regionale. Pertanto Assessore se non ci vuol far pensare che la previsione delle entrate è sbagliata ci deve spiegare il calcolo dei minori introiti di 4,5 milioni di Irap per le nuove imprese su quali elementi e calcolo tecnico scientifico si basa. Da ultimo una considerazione e un ulteriore quesito all'Assessore Cesetti, (...) i Revisori dei conti in un passaggio della loro relazione dicono testualmente: "La disponibilità di risorse finanziarie finalizzate alle politiche regionali è stata inoltre ridimensionata anche in conseguenza alla necessità di dover accantonare importi per la copertura dei fondi previsti dalla nuova normativa di armonizzazione, tra cui il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo rischi passività da contenzioso". Proprio in merito a quest'ultimo aspetto, chiedo formalmente all'Assessore Cesetti a quanto ammonta il fondo rischi passività da contenzioso; quali criteri sono stati considerati per l'eventuale quantificazione, a che numero ammontano ad oggi le cause attive e passive che vedono presente la Regione Marche, quante di queste cause ancora aperte finora hanno visto la Regione Marche soccombere in 1° grado, quante sono le cause in corso in Appello, quante in Cassazione. Infine qual è l'ammontare complessivo della sola sorte in ballo in queste cause e a quanto ammontano gli oneri esterni di spese legali. Sono forse i 680 milioni di euro alla voce di bilancio "altri fondi e accantonamenti"? Ci dica, Assessore. Questo dato è certamente una variabile non indipendente del bilancio e questi dati devono essere noti ed esposti in modo trasparente. (...)

Piero CELANI,(..) Che cosa mi aspettavo? Mi aspettavo che di fronte ad una risorsa così ridotta per una Regione come le Marche, 25/30 milioni di euro, in qualche modo si fosse pensato a qualche idea, qualche progetto, qualche invenzione strategica per aiutare qualche settore. Non c'era da riflettere molto, i settori su cui noi dobbiamo lavorare sono sempre quelli: il settore economico produttivo, il settore del lavoro e il settore del sociale, quindi mi aspettavo che su queste 3 azioni, su questi 3 servizi si potessero incentrare le poche risorse che il bilancio regionale aveva a disposizione da dicembre ad oggi. Anche qui, visto come va questa variazione di bilancio, forse si poteva fare anche prima, perché non vedo cosa ci sia stato da pensare strategicamente, però immaginavo che ci fosse questo tipo di ragionamento. Mi metto a leggere tutta la delibera e arrivo all'articolo 7 che prevede che la Giunta autorizza la costituzione di un fondo straordinario per gli enti locali per un importo massimo di 150.000 euro. A questo punto credo che ci sia un errore, perché pensavo che il fondo parlasse di almeno 150 milioni di euro, no, sono proprio 150.000 euro, per far fronte, dice l'articolo, a particolari esigenze degli stessi e la Giunta procederà alla ripartizione del fondo entro 30 giorni dall'entrata in vigore di questa legge. Mi viene il dubbio su quali siano queste esigenze particolari dei Comuni, ripartendo 150.000 euro tra 220 Comuni, escludendo i capoluoghi di provincia, si arriva a 200/300 euro a testa, non lo so, poi mi direte voi a cosa servono questi 150.000 euro (...).

Luca MARCONI. (...) Riguardo alla delibera di Giunta mi permetto di sottolineare positivamente l'intervento per l'Hotel House dei 100.000 euro per l'acqua, l'acqua non possiamo negarla a nessuno, ma rimane, Presidente, uno dei problemi più drammatici da un punto di vista sociale. Recentemente a Porto Recanati ho avuto modo di incontrarmi per strada con qualcuno che mi ha pubblicamente insultato per questa operazione, quindi ho preso insulti per lei Presidente, ma li ho presi volentieri, alzando la voce e dicendo che forse non ci si rende conto che chiudere l'acqua all'Hotel House significa riversare 2.500 persone sulle strade. Chiudo sulla parte del sociale perché l'Assessore Cesetti ha compiuto un'operazione a dir poco rischiosa, consegnando alla Commissione servizi sociali un prospetto "stanziamento 2016" che credo sia a

conoscenza del Presidente in quanto mantiene le deleghe alla sanità ed ai servizi sociali, dove vengono enucleati nel dettaglio, e penso che anche le minoranze ne abbiano preso atto favorevolmente, gli interventi che vengono previsti. Lo dico con grande soddisfazione anche se poi dentro queste cifre dovremmo lavorarci un po' perché non c'è proprio tutto, cioè ci sarebbe tutto, ma bisogna vedere se saremo in condizione di finanziare qualche legge nuova che stiamo faticosamente tentando di approvare, perché è inutile che produciamo leggi se poi non abbiamo neanche il minimo sindacale per poterle finanziare. Però non c'è dubbio che viene fatto anche rispetto al 2015 uno sforzo significativo soprattutto per quei 33 milioni e 400 mila euro che riguardano i fondi sanitari. I fondi statali quelli sono, quindi potremo solo discutere se ripartirli in questo modo mettendo qualche cosa in più per la famiglia piuttosto che per altri settori, ma questo è quanto viene realizzato, tra le altre cose noto con piacere anche una certa aggressione nei confronti dei fondi comunitari, 2 milioni e quattro circa, cosa che nel passato era abbastanza rara. Poi rimangono i pochi fondi regionali, 3 milioni e 9, più non c'è, io mi auguro, Assessore, che se nel corso dell'anno, sarà difficile, dovessimo registrare anche solo 10 euro in più, ormai possiamo dire che l'unica priorità che dobbiamo soddisfare è quella che riguarda questo settore che, seppur coperto nella gran parte delle spese, segna ancora qualche sofferenza in uscita. Noto con coraggio quando vengono finanziati i progetti, che ricordo di avere avviato come Assessore ai servizi sociali, per esempio sulla vita indipendente che riguardano pochissimi soggetti con interventi estremamente corposi. Dico che anche questo è un atto di coraggio perché finanziare la vita indipendente significa non avere nessun riscontro da un punto di vista popolare, perché, ripeto, si tratta di poche decine di unità, ma è un atto di grandissima civiltà, un tentativo nei confronti di persone che normalmente hanno subito gravissimi incidenti stradali e che, con coraggio, quasi completamente paralizzate, cercano di mantenere un'operatività nella propria vita, magari continuando a lavorare e continuando una vita indipendente fuori dal proprio nucleo familiare. Vedo anche un impegno significativo per quanto riguarda l'infanzia. Su questo, poi lo ribadirò anche al Presidente, credo che dovremo orientare anche la legge 30 e questo è compito vostro in Giunta per quanto riguarda il milione e mezzo di fondi statali, facendo una scelta chiara.

Elena LEONARDI. (...) L'Assessore in Commissione ha detto che la proposta per le variazioni sul sociale verrà trattata in un'ulteriore manovra, allora anche questo viene a conferma del fatto: perché da febbraio abbiamo dovuto attendere il mese di giugno, se poi il grosso della manovra, che è quella che riguarda il sociale, dovrà essere ricompresa in un'ulteriore manovra?

Vede, Assessore, se fossi una amministrazione verrei qui e direi: "Mi dispiace con la scarsità di risorse non riusciamo a fare molto, per non dire non riusciamo a fare nulla" perché oggi vedo sui giornali - già annuncio che farò un'interrogazione in merito - le sale operatorie che chiudono per ferie, i tagli ai trasporti delle ambulanze, per cui i malati oncologici e anche i gravi paralizzati, che non si possono muovere, dall'oggi al domani, dall'1 giugno non avranno più riconosciuto il trasporto, che è un diritto. Allora io direi: "Scusate, ci dispiace, stiamo cercando di fare il massimo, ma non riusciamo a fare nulla o quasi", non verrei qui a trionfare, a gloriarmi di un qualcosa che non dà risposte, noi oggi dobbiamo dare delle risposte ai cittadini, che risposte diamo se dall'1 giugno la gente non può neanche andare a fare cure oncologiche o di altro tipo in ospedale e se le deve pagare da sola? Su questo noi stiamo zitti! E diciamo abbiamo dato 150.000 euro per la cultura, io ho sono ancora in giacenza per Recanati, città della cultura, un'interrogazione che ho fatto sul tema. Noi ci gloriamo, cerchiamo di raggiungere questo obiettivo poi tagliamo i servizi sanitari a quei cittadini, a quel presidio ospedaliero e non sappiamo neanche se in quella occasione riusciremo a ripristinarli o a fornirli, visto che vuole essere una cittadina che dà anche queste risposte in termini di cultura, se riusciremo a fornire a chi verrà dei servizi che credo siano essenziali (...)

Francesco MICUCCI. (...) Credo che molto sia stato fatto e molto potrà essere fatto in futuro.

Parto dall'esempio che qui veniva citato pochi minuti fa, alcuni mesi or sono credo che si parlasse in quest'Aula e fuori del fatto che i capitoli del sociale erano azzerati, che i parchi sarebbero bruciati perché non sapevamo più come finanziarli e come far fronte alle loro richieste, mi sembra che nell'arco di questi mesi siano state date risposte importanti da questo punto di vista. E' stata fatta un'operazione attraverso il fondo socio-sanitario, è stata fatta un'operazione attraverso questa variazione di bilancio per cui diversi capitoli, diverse voci, che drammaticamente erano a zero al nostro ingresso in amministrazione, si stanno pian piano riempiendo non solo di numeri ma anche di contenuti. (...) Il fatto che vengano finanziati, è stato

detto e quindi vado velocemente, interventi per l'Ersu, interventi per lo spettacolo, interventi per lo sport, credo che sia una nota di merito, poi parliamo tutti del sociale, credo che ognuno di noi, dalle amministrazioni comunali in poi, quando deve criticare una amministrazione dice che si fa poco per il sociale, perché è il tema più toccante, ma io credo che si possa risolvere anche attraverso interventi allo spettacolo, allo sport, alla cultura, se pensiamo di fare solamente beneficenza, penso che ad un certo punto le risorse finiranno, allora dobbiamo mettere in piedi degli interventi strutturali anche in altri settori che di converso possano aiutare anche il sociale oppure l'amministrazione regionale, come molte altre amministrazioni, sarà destinata a concludere le proprie attività. Penso che questa sensibilità sia stata dimostrata dall'amministrazione attraverso questo singolo intervento, mi auguro che recuperando risorse in fase di assestamento si possa mantenere, non dico un impegno, ma un'attenzione verso questo mondo che, ripeto, ha un'importanza viva ed rilevante per la realtà marchigiana (..).

Romina PERGOLESÌ. (..)vorrei ricordare l'aspettativa di intere comunità su un ripristino importante del fondo sociale che anche in questa sede di variazione di bilancio è venuta meno e rinviata ancora una volta ad una fantomatica maximanovra straordinaria sul sociale, presentata dall'Assessore Cesetti che gentilmente è venuto in Commissione sanità (...) La nostra priorità è il diritto alla casa, alle famiglie, il sostegno alla povertà, all'integrazione dei soggetti con gravi disabilità e la non autosufficienza, a favore di questi abbiamo presentato degli emendamenti che riguardano il fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, contributi che i Comuni devono dare per sostenere i canoni locativi dei cittadini meno abbienti, contributi ai Comuni sempre per gli inquilini morosi incolpevoli, la riqualificazione delle attività consultoriali - poco tempo fa sono venute in audizione delle signore che ci hanno anche fatto presente come i consultori non siano più efficaci come una volta proprio a causa della mancanza di fondi - il fondo regionale anticrisi, la quota destinata al rimborso dei ticket sanitari dei lavoratori licenziati, in mobilità e in cassa integrazione, che attualmente è pari a zero, e la spesa per la somministrazione gratuita dei farmaci di fascia C a soggetti affetti da malattie rare(..)

Luca CERISCIOLI. Presidente regione Marche. (...) Per quanto riguarda il sociale, affermazioni del tipo che non ci abbiamo messo le risorse o che siamo fuori dalla programmazione sono esattamente contrarie a quello che è avvenuto, è evidente che con un bilancio di 130 milioni il punto vero è che le risorse sono poche, non è che ci vogliamo girare attorno e fare grandi pensieri strategici partendo da 130 milioni, la strategia non la si fa con gli spiccioli, ma con risorse un po' più significative e con prospettive più forti. Sul sociale abbiamo fatto una scelta molto forte che è quella di finanziare per l'intero il settore socio-sanitario e ovviamente trasferire ogni anno tutte le risorse che arriveranno dallo Stato. Quest'anno ridiamo i 63 milioni famosi, che era la cifra che storicamente metteva la Regione, dicendo che saranno gli stessi nel prossimo anno, di quello dopo, di quello dopo ancora, perché attraverso il socio-sanitario andiamo a finanziare una funzione importante. Cosa chiediamo al resto del sistema? Di adattarsi dentro un orizzonte di lunga prospettiva, la programmazione, sapendo che quest'anno, il prossimo anno e l'altro ancora puoi contare su quelle risorse, su quei capitoli, su quegli indirizzi, avendo da una parte una sostanza economica importante e dall'altra la possibilità di combinare l'attività dei Comuni ad integrazione di questa scelta, operando a livello di ambito, integrando l'attività a livello di ambito, facendo la gestione di ambito. E qui viene fuori l'aspetto normativo, lo dico all'Aula, strategico-normativo, bisogna che la gestione a livello di ambito divenga un obbligo con la penale, come ha detto molto bene il Consigliere Maggi, se non c'è la pena gli italiani non si muovono, senza sanzione non ci si muove. Sanzione: non si prende più un euro degli altri 63 milioni, è semplice, chi non gestisce a livello di ambito e non di singolo Comune, promuovendo quell'integrazione fra enti che è un fatto virtuoso, strategico, di prospettive, i 30 Comuni a cui accennava prima il Consigliere Marconi, si diventa un oggetto solo lavorando insieme e lavorando per davvero, non per finta. Quindi sul sociale risorse stabili, durature, che permettano la programmazione, che si possa integrare con la normazione che veda con più forza coercitiva la gestione associata dei servizi con tutto quello che produce di positivo. A fianco a questi, altri 7 milioni circa l'anno di fondi europei che sono una novità in campo sociale. Mai siamo riusciti ad avere uno spazio così importante, perché? Perché è una visione di valori, di cuore, come ha detto qualcuno, il Consigliere Giancarli mi sembra, perché il nostro cuore batte su questi argomenti, sul sociale e sull'attenzione che ci possiamo mettere. 70 milioni è più di quello che c'è mai stato anche nelle migliori tradizioni di una Regione che ha sempre

previsto importanti risorse sul sociale, ma vanno integrate con quelle dei Comuni.

Guardando i tagli in bilancio e il fatto che i Comuni sono usciti dal patto di stabilità, non hanno più il patto di stabilità, è stato tolto il patto di stabilità ai Comuni, facendo un po' di storia finanziaria direi che i Comuni sono messi meglio della Regione nella parte economica, quindi si tratta di integrare le nostre azioni, non dico di andare noi con il cappello in mano dai Comuni, ma neanche viceversa. Parliamo di una fase che, negli ultimi due anni, sui Comuni, ha messo un'attenzione diversa con la possibilità di appianare quelli che erano i problemi del passato, per chi ce li aveva, ve lo traduco: mutui trentennali a copertura di risorse che mancavano nei bilanci, ma erano iscritte. Ha risolto il problema di circa la metà dei Comuni marchigiani, c'è l'elenco da qualche parte, se uno vuole lo può andare a trovare, e per l'altra metà addirittura la possibilità di spendere le liquidità che avevano in avanzo, cosa che non era più possibile da circa una decina di anni, e di fare pareggio per cassa, cioè quello che incassano lo possono spendere, non avendo più il tema del saldo del patto. Meglio di così non poteva essere, allora dobbiamo integrare bene le nostre politiche con quelle dei Comuni, ma in un rapporto dove non è la parte in questo momento penalizzata dagli indirizzi di finanza generale. Questo sul sociale. Per quanto riguarda la parte sanitaria, è bella l'aspirazione di non pagare i 50 milioni di oneri passivi, ma quelli credo che li dovremo pagare per forza, sono la quota in gran parte di mutui accesi negli anni, cosa? Sarebbe bello non pagarli, lo dico io, sarebbe bello non pagarli, ma quei 50 milioni li dobbiamo trovare perché è una obbligazione che la Regione ha: 150 milioni di mobilità passiva del 2013, sono quelli che pagheremo e vanno pagati a saldo ovviamente, non per intero, è la mobilità passiva di 2 anni e per forza la dobbiamo pagare, ma quella mobilità passiva è stata costruita su un modello che voi difendete, quello del sistema frammentato di piccoli ospedali sparsi nel territorio, che non riescono a dare servizi. Quella cifra di mobilità passiva è la cifra di quel modello, non della riforma che farà la sua mobilità passiva, per carità, ma più avanti e quando noi ci mettiamo in moto per cambiare è anche con l'obiettivo di ridurre quella benedetta mobilità passiva, offrendo più servizi nel territorio, come lo fai? Riducendo la frammentazione. L'accordo con San Marino è intelligente, perché ci permette di fare uno scambio in termini di attività, in modo da dare servizi ai nostri cittadini, quelli che ci abitano vicino e non capiscono perché non possono andarci. Se lei abita da un'altra parte capisco che questo problema non ce l'ha, ma chi abita a pochi chilometri si pone la domanda "Ma perché non posso andare a prendere i servizi lì?" e viceversa San Marino che fino ad oggi gli accordi li ha sempre fatti con l'Emilia Romagna, può trovare servizi di qualità a Torrette, perché ce ne sono in abbondanza, o a Marche Nord o laddove ritiene più opportuno andare a trovarli nel sistema sanitario regionale, perché avendo una sanità molto piccola, non potrà mai permettersi determinati servizi, determinati numeri, determinati livelli. E' una politica intelligente che anziché essere vittima del proprio destino, costruisce percorsi ed accordi che permettono di scambiare il meglio della nostra sanità con servizi dati di prossimità ai cittadini marchigiani che quindi possono godere di quelle risposte. Anche la riforma è essenziale in campo sanitario per poter invertire una rotta, io non ho mai visto che uno rimane com'è e risolve i problemi, arriva qualcosa di magico e mistico che li risolve. A maggior ragione, proprio per i numeri che ha letto, è importante portare avanti le riforme come fatto strategico, non temporaneo, non vivere alla giornata, non fare gli atti. No, fare le cose, portarle avanti, risolverle e investire. Investire, come ha detto molto bene il Consigliere Bisogni sul futuro, senza mai dimenticare il fatto che noi abbiamo strutture che ad H24 devono dare le risposte, devono essere attive, rispondenti ed essere sicure. Terzo aspetto lasciatemelo sottolineare, è evidente che il grosso delle scelte di maggior peso sono sui fondi europei, giustamente il Consigliere Giancarli cita i 100 e passa milioni sulla banda ultralarga, l'investimento per le aree a fallimento di mercato, che andrà ad integrarsi con gli investimenti su aree a successo di mercato, in realtà l'investimento complessivo sulle Marche è ancora superiore, perché è quella infrastrutturazione che poi farà fare un salto di qualità al sistema. Ma ancora di più, non so se ci riusciremo, perché questa è una delle partite che vorrei portare all'accordo fra le tre Regioni, se noi lavoriamo su una prospettiva, anche questa credo, di grande valore strategico, di collaborazione macroregionale dove immergere lavori ed attività che potranno aumentare in termini di risposta di scala i nostri fabbisogni.(..)

Fabrizio CESETTI, Assessore Bilancio. Riparto dal Presidente che ringrazio perché, in modo più efficace di come riuscirò a fare io, ha ben sintetizzato qual è il rapporto, i limiti per certi versi, non per responsabilità nostra, del bilancio, e qual è il suo rapporto con le scelte strategiche del Governo regionale da lui diretto e le opportunità che derivano, che devono essere colte, dalle risorse comunitarie e di come il bilancio possa

sorreggere e si possa integrare in questo percorso. Non ripeterò quel che lui ha detto, che faccio mio perché ha ben sintetizzato. (...) Questa manovra, come diceva prima il Presidente della Commissione, che vale 121 milioni, e non è vero che vale meno, questa è la verità, va letta insieme alla manovra iniziale che ne prevedeva altri 190, di cui rappresenta la prosecuzione, va vista in prospettiva dell'assestamento, perché anche quello è un altro strumento, va letta insieme al provvedimento sul sociale che spiegava poc'anzi il Presidente della Regione. Un provvedimento che non trova sul sociale collocazione all'interno di questa manovra e ci sono pure 2 milioni di euro per quanto riguarda il sanitario - ci sono all'interno di questa manovra - che sono contributi aggiuntivi che riguardano i danneggiati da trasfusioni, le protesi tricologiche, la somministrazione di farmaci di fascia C a soggetti colpiti da patologie, che si aggiungono ad esempio ai 3 milioni già previsti nel bilancio iniziale per quanto riguarda i danneggiati da emotrasfusioni.

Ma, lo diceva il Presidente, il provvedimento sul sociale sarà oggetto di una delibera di Giunta regionale dedicata non appena saranno disponibili gli atti di riparto del Governo centrale e quindi con la possibilità di procedere all'accertamento delle cifre che sono previste perché per quanto riguarda il sociale, veniva detto poc'anzi, le risorse sono quelle che derivano dai fondi statali e sono circa 24 milioni di euro, sono i fondi sanitari, altri circa 34 milioni, e sono i fondi regionali, altri 4 milioni, e in più la novità di quest'anno per quanto riguarda i fondi comunitari che verranno rispiegati per frazione di anno, per 6 mesi, ma che dal prossimo anno andranno a regime e sono risorse che noi già prevediamo, già accertate, sono 9 milioni per gli anziani, 37 milioni e mezzo per i disabili, 9 milioni per i minori, 1 milione e mezzo per la famiglia, 3 milioni e 6 per le dipendenze patologiche, 400 mila per le carceri, 500 mila per gli immigrati, altri interventi sociali per gli ambiti sociali, i tirocini per l'inclusione sociale, altri 2 milioni. Queste sono risorse vere, disponibili già, che verranno ricondotte ad unicità all'interno di questa delibera di Giunta regionale dedicata che appoveremo non appena avremo quei dati che dicevo poc'anzi. (...) Il bilancio serve a questo, serve a sorreggere questo percorso e allora noi qui conseguiamo ..., quando il Presidente nella conferenza stampa diceva: "Meno tasse, più servizi alla persona dando priorità sociale" è vero questo, oltre, come dicevo prima, sorreggere la grande e straordinaria riforma istituzionale in atto.

Le cifre più rilevanti: 13 milioni di euro per cofinanziare i programmi comunitari, il Psr e la pesca; 10/11 milioni di euro nella programmazione dell'edilizia sanitaria; 2 milioni aggiuntivi, ho detto, in ambito sanitario, o che dire dei 9 milioni dell'Ersu che per il 2016 sono 1 milione 350 per le spese di funzionamento, 1 milione 650 per le borse di studio, 3 milioni per il 2017, 3 milioni per il 2018. Con questo noi andiamo a soddisfare insieme alle assegnazioni statali tutte quelle che sono le esigenze dei nostri territori. Poi il finanziamento per il trasporto pubblico locale, gli oltre 4 milioni per la cultura dove abbiamo cofinanziato il Fus, il cinema, oltre un altro milione e 6 sempre in ambito culturale, lo diceva prima il Presidente Giacinti, abbiamo incontrato tutte le imprese culturali della regione Marche e ci siamo lasciati con grande soddisfazione da parte loro perché hanno verificato che il governo regionale aveva soddisfatto tutte le esigenze di questo settore che è strategico per la crescita della nostra regione e della sua economia. Che dire dei circa 7 milioni a favore dell'industria, 1 milione circa per l'internazionalizzazione, 1 milione per l'industria 4.0, 3 milioni per le aggregazioni dei Confidi, 1 milione e 6 per l'accordo di programma Merloni, insieme all'Umbria ed insieme al Governo, è un impegno preso tra l'altro da altri, che questo Governo regionale mantiene. Che dire dei 3 milioni che sono previsti per il turismo ed il commercio, degli oltre 5 milioni per la difesa della costa e dei porti, dei 2 milioni per la protezione civile, lo sport che è stato ricordato, i 3 milioni per AerDorica. E questa non è internazionalizzazione, mi diceva prima il Presidente! O i 3 milioni per l'informatica ... (...) Non è che l'Assessore al bilancio si è sognato, e credo che questo faccia la differenza, di mettere 2 milioni e mezzo alle cave così. No, ci sono le certificazioni e credo che questo sia un valore perché lo strumento del bilancio è evidente che sorregge la progettualità di Governo, ma per poterlo fare deve essere uno strumento forte e il bilancio è forte quando è vero, quando è attendibile, quando è costruito su basi certe, su dati inequivocabili, come si dice, che nessuno può revocare in dubbio.

Questo nostro bilancio è così e rappresenta una certezza per questo Governo regionale, credo che questo sia un valore in sé perché se così non fosse, noi ci esporremmo, quello sì, a critiche magari ben più preoccupanti di coloro che per dovere istituzionale sono preposti a controllare la nostra azione quotidiana. Io termino qui e vi ringrazio anche della pazienza per aver ascoltato me ed esserci ascoltati a vicenda.